

# OLTRE

gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Angera (VA) • Barengo (NO) • Biandronno (VA) • Bisuschio (VA) • Borgo Ticino (NO)  
Busto Arsizio (VA) • Carnago (VA) • Castano Primo (MI) • Cuggiono (MI) • Domodossola (VB)  
Gallarate (VA) • Gattico (NO) • Luino (VA) • Marano Ticino (NO) • Milano • Novara  
Oleggio (NO) • Palermo • Paruzzaro (NO) • Pontecagnano (SA) • Roma • Sandigliano (BI)  
Solbiate Arno (VA) • Somma Lombardo (VA) • Trecate (NO) • Turbigo (MI) • Vanzaghello (MI) • Villata (VC)





Madonna "Borgia",  
Pinturicchio, 1492 circa.

## OLTRE Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta. La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale. Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

**Banca Prossima**  
IBAN IT68 T030 6909 6061 0000  
0005 723

intestato a:  
**Associazione Nostra Signora del  
Sacro Cuore**

Nella causale scrivere in stampatello:  
**OFFERTA PER OLTRE**

Grazie e... sempre **LODE!**

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### ANGERA

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### CUGGIONO

Angela 340-4826493

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### MILANO

Paola 02-49434873

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Anna 348-4143829  
Elena 335-8307376  
Gemma 340-5336572  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Renzo 338-2635704

### NOVARA

Lilly 349-6033784  
Cristina 339-7449042  
Angelo Mercoledì  
dopo l'incontro di preghiera

### SOMMA LOMBARDO

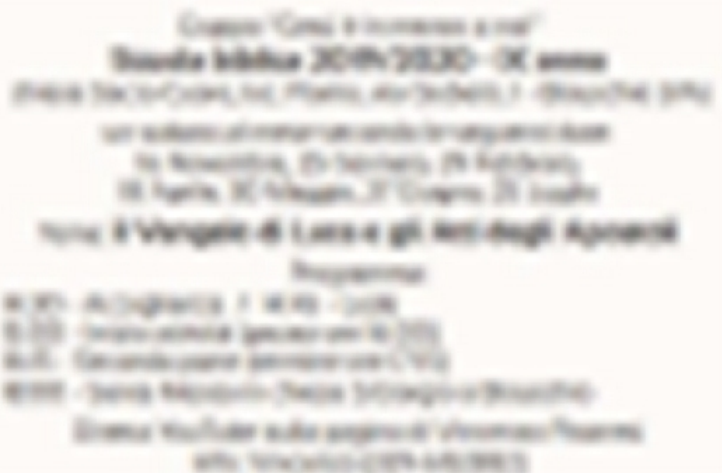
Francesco 333-1144025

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

**Gli incontri del Seminario per l'effusione dello Spirito Santo e le Eucaristie di intercessione per i sofferenti a Castellanza (v. ultima pagina) sono trasmesse in live streaming via computer, sul sito della Fraternità:  
[www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)  
nella sezione DIRETTA VIDEO. Buona visione!**



## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 (ore pasti) - mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - presso il Museo Archeologico di Angera, via Guglielmo Marconi, 2 (info: Saveria 347-3086404 – save.marino1967@libero.it – Katia 334-3385766)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Oratorio di San Pietro a Cantevria, frazione di Rancio Valcuvia (VA) (info: Mauro 334-8450213 - mauro@ilbellodeveancoravenire.net - www.ilbellodeveancoravenire.net)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (informazioni: Carmen 339-8001490 - Nicola: 348-2571761)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 02-49434873)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 - francesca.ferazza@gmail.com)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (responsabile: Enza 340-6388398 - informazioni: Anna 328-8712639 - 331-2511035 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Giuseppe Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 20.30 e GIOVEDÌ ORE 20.30
NOVARA 1	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (inverno) GIOVEDÌ ORE 17.00 (estate)
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio con noi" - Cappellina dell'oratorio - Centro Familiare, via Monte Grappa (info: Francesca 348-2830654)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via G. Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
PARUZZARO (NO)	Gruppo "Gesù confido in Te" - Salone dell'Oratorio, via Roma - (info: Sergio 347-2356132)	GIOVEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Cappella Nostra Signora del Conforto - Via Badi, 4 (info: Renata 339-4469807 - renata.temporiti@gmail.com - Angela 340-4826493)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 27 (info: Agida 347-6946893)	VENERDÌ ORE 19.30
NOVARA 2	Gruppo "Shemà Israel" - Santuario Maria Ausiliatrice - Baluardo La Marmora, 14 (responsabile: Carlotta 340-8026173 - alicarci69@alice.it)	VENERDÌ ORE 20.45 (vedere il calendario nelle pagine seguenti)
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Cappella del centro Paolo VI, via sant'Antonio, 7 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	VENERDÌ ORE 21.00
VANZAGHELLO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa di San Rocco – via Manzoni, angolo via San Rocco, 1 (responsabile: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	VENERDÌ ORE 21.00 (tranne il venerdì della Preghiera del Cuore di Novara)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
CARNAGO (VA)	Cenacolo "Lo Spirito è Vita" - casa Solazzi - via Grazia Deledda, 10 (responsabile: Margherita 338-2884534)	SABATO ORE 16.00

# “C’ERA UNA VOLTA...”

SEMI DI PAROLA TRA LE PAROLE DI UN GENERE LETTERARIO ANTICHISSIMO

La fiaba è un genere letterario antichissimo che, in origine, veniva tramandato a voce, non solo ai bambini, ma anche agli adulti. In epoche più vicine a noi, nelle lunghe sere invernali, le fiabe costituivano l'intrattenimento delle grandi famiglie contadine che si riunivano nelle stalle, i locali più caldi delle case. Le fiabe, oltre ad intrattenere piacevolmente chi le ascolta, hanno in sé una finalità educativa che spinge ad adoperarsi per il Bene e per la giustizia che, alla fine, sono destinate a trionfare sul male. Il lieto fine e la ricompensa dei buoni è, infatti, un carattere imprescindibile di questa forma di scrittura che presenta elementi ricorrenti tra i quali l'intervento del soprannaturale rappresentato dal personaggio magico (fata, mago...) e dal "mezzo" che questo fornisce per superare le "prove" che il protagonista deve affrontare per raggiungere lo scopo che si è prefissato: la sconfitta dell' antagonista, del nemico, la conquista della principessa amata. Ricorrente in questo tipo di racconti anche la "triplicazione" (tre il numero trinitario) ovvero il ripetersi, per tre volte, dello stesso episodio con esiti diversi, tra i quali l'ultimo, di solito, risolutivo. Le "prove" che il protagonista della fiaba affronta sono da leggersi come "riti di iniziazione" passaggi dall'infanzia all'età adulta. Questi passaggi erano molto più marcati in passato e lo sono ancora in alcune parti del mondo. Nei paesi più avanzati dal punto di vista economico, invece, si sono un po' persi e, spesso, si tende a vivere un'adolescenza prolungata evitando di assumersi le responsabilità necessarie per vivere in pienezza la propria esistenza. Le fiabe popolari, in un secondo tempo, sono state messe per iscritto diventando "testi d'autore". Tra i più famosi scrittori di fiabe ricordiamo i fratelli Grimm, Perrault, Andersen, Gianni Rodari. Nel secolo scorso Walt Disney cominciò a realizzare dei cartoni animati che ebbero subito un grandissimo successo e divennero popolarissimi. Disney era un meditativo, un praticante della Preghiera di silenzio e, quando scendeva nella "stanza tonda", quella del suo cuore, sentiva e "vedeva" ciò che avrebbe dovuto realizzare. Da quanto detto appare chiaro come le fiabe contengano in sé semi prettamente evangelici e il loro successo sia proprio dovuto alla Parola che è presente in loro e che "aggancia", con la sua potenza, ascoltatori e lettori del genere.

Durante i diversi ritiri, La Thuile, a Paestum, a Terrasini, diversi momenti sono stati dedicati, da p. Giuseppe Galliano msc, al racconto delle fiabe della sera con i loro suoi agganci alla Parola per addormentarsi e sognare sospesi in un' atmosfera spiritualmente magica.

## CAPPUCETTO ROSSO

Le protagoniste della fiaba sono nonna, mamma e nipote. La nonna regala alla nipote un cappuccio rosso che la bambina indossa sempre, così è chiamata Cappuccetto Rosso. Un giorno la nonna si ammala e la mamma dice alla bambina di portarle una focaccia e una bottiglia di vino, senza deviare dal sentiero. Recandosi dalla nonna, incontra un lupo, del quale non ha paura. Questo le suggerisce di cogliere dei fiori per la nonna. La bambina, disobbedendo alla mamma, si avventura nel bosco, intanto il lupo corre dalla nonna, muove il saliscendi e la porta si apre. Il lupo vede la nonna, la mangia, indossa i suoi vestiti e si mette a letto. Quando Cappuccetto Rosso arriva, trova la porta spalancata, entra in casa e avverte un po' di paura. Il lupo, travestito da nonna, la mangia e si addormenta. Passa un cacciatore, vede la porta aperta, entra e osserva il lupo che dorme, prende un coltello, apre la pancia del lupo e ne escono la nonna e Cappuccetto Rosso. Il cacciatore prende delle pietre, le mette nella pancia del lupo e la ricuce. Il lupo si sveglia, prova ad alzarsi ma, carico di pietre, cade a muore. Il cacciatore prende la pelle del lupo, la nonna mangia la focaccia, la bambina si toglie il cappuccio e decide di vivere facendosi vedere. Cappuccetto Rosso ha un cappuccio che nasconde il suo

volto e la realtà, che la bambina non vuole vedere. Sono le stesse dinamiche che caratterizzano la figlia di Giairo, che ha dodici anni, e il suo coetaneo, il figlio della vedova di Nain, che muoiono perché vogliono restare bambini e non fare il passaggio alla vita adulta che, per gli Ebrei, si compiva a dodici anni. Gesù, a dodici anni, disubbidisce ai genitori, va al tempio e si confronta con i dottori della legge, accettando di fare questo passaggio.

Cappuccetto Rosso si allontana dalla mamma, che sembra sconsigliata, perché manda nel bosco la bambina che può incontrare pericoli. I genitori devono lanciare i figli nella vita, così come ha fatto la Madonna, durante le Nozze di Cana, invitando Gesù a fare il primo miracolo, e Tobi che manda il figlio Tobia alla ricerca del tesoro e dell' Amore. Quando facciamo qualche cosa di nuovo, proviamo paura: il coraggio è saper andare "oltre".

Il lupo è travestito da nonna: non si riconosce. Capiamo se una persona è lupo o agnello, da quello che riceviamo: se ci potenzia nella vita, viene dal Signore, se ci ruba la gioia e la pace è un lupo travestito da agnello.

La realtà comincia a manifestarsi in modo diverso e più grande. Gli Ebrei, usciti dall'Egitto, sono entrati nella Terra Promessa sentendosi piccoli, simili a locuste. L'ammaestramento avviene attraverso le difficoltà che incontriamo, ma, quando siamo nella valle oscura, il Signore ci istruisce. Cappuccetto Rosso viene istruita dalla saggezza della nonna, dentro la pancia del lupo. Lo stesso accade a Pinocchio, che riesce a diventare bambino, dopo l'ingresso nel ventre del pescecane, dove incontra Geppetto. Anche Giona rimane nel ventre del grosso pesce, dove viene istruito dal Signore. Nel romanzo "Il Conte di Montecristo", quando Dantes vuole scappare, va a finire nella cella dell'abate Faria, che lo istruisce. Quando l'abate muore, Dantes si mette nel suo sacco e va alla ricerca del tesoro. Quando veniamo istruiti, troviamo il tesoro della vita. Se vogliamo vedere Dio, dobbiamo morire a noi stessi e poi resuscitare. Cappuccetto Rosso viene ingoiata dal lupo, che non la morde e rimane intatta. Il lupo/diavolo non può niente sulla nostra anima, può solo sulla nostra dimensione umana. Il diavolo ha ghermito il corpo di Gesù, ma dentro c'era la vita divina e il diavolo è rimasto appeso alla Croce. Il cacciatore taglia la pancia del lupo: la nonna e Cappuccetto Rosso escono. Gesù è il cacciatore, che non ci lascia nella pancia del lupo, nelle nostre tenebre: viene a tirarci fuori per darci una vita nuova. Superate queste prove, la bambina toglie il cappuccio. Gesù ha superato le stesse prove: nel sepolcro ha lasciato il lenzuolo, nel quale era avvolto, il sudario che viene messo in un angolo. Gesù, tolto il lenzuolo e il sudario, vive da risorto.

Il Corso del Seminario è una iniziazione, nel senso che ci sono tante prove da superare: difficoltà, contrattempi... Possiamo andare "oltre", a seconda di chi mettiamo al primo posto. Se non si superano le prove, il diavolo sa che quelle sono il nostro tallone d'Achille e farà in modo che si ripresentino sempre, fino a quando saremo in grado di superarle. Nella pancia del lupo vengono messe tante pietre. Per sconfiggere il lupo, abbiamo bisogno della Comunità con i suoi difetti: ogni persona porta i talenti, carismi, ma anche limiti e povertà. Ogni persona, è una pietra viva e le pietre sconfiggono il lupo.

p. Giuseppe Galliano

## TESTIMONIANZE

*Possono essere inviate a padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma, oppure via mail a [info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:info@nostrasignoradelsacrocuore.it). Possono venire pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire ridotto per motivi di spazio.*



# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

CASTELLANZA (VA), 15 DICEMBRE 2019 - III DOMENICA DI AVVENTO / A

*Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me". Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.*



**L**ode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Questa domenica è importante. Il Vangelo, che ci è stato consegnato per la meditazione e l'omelia, è per noi un test. Dovremmo uscire da qui oggi con le idee più chiare, dopo aver fatto una scelta. Quando si opera una scelta, poi bisogna seguirla.

Giovanni Battista, il Battezzatore, viene arrestato dopo che ha detto al re che la donna, con la quale stava, non era sua, ma era sua cognata, quindi doveva lasciarla. In seguito, Giovanni Battista verrà decapitato. Anche oggi, molti sono i discepoli di Giovanni Battista, perché riflettono il suo comportamento e il suo insegnamento. Egli ha predicato un Messia che taglia carne ed ossa: tutti i peccatori sono destinati a essere sterminati. La predicazione di Giovanni Battista è un po' meritocratica: chi fa il male viene punito, chi fa il bene viene ricompensato. Ripete: "Sta per venire il giorno rovente." Arriva Gesù e comincia a dire che il Padre perdona, che fa sorgere il sole sugli ingrati e i malvagi, parla della pecorella smarrita, del padre misericordioso, del buon samaritano...Giovanni Battista, allora, manda i discepoli a chiedere a Gesù: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?" Può capitare che uno si sbaglia. La caratteristica di Gesù è che non dà quasi mai risposte, egli pone domande e si rivolge ai discepoli così: "Andate a riferire a Giovanni ciò che udite e vedete."

Sono le sei azioni del Messia che troviamo già nel profeta Isaia:

- \* i ciechi riacquistano la vista,
- \* gli zoppi camminano,
- \* i lebbrosi sono purificati,
- \* i sordi odono,
- \* i morti risuscitano,
- \* ai poveri è annunciato il Vangelo.

Questi segni del Messia si manifestano nella nostra vita oppure no? Forse abbiamo sbagliato anche noi? Se non vediamo questi segni nella nostra vita, il cammino che stiamo seguendo, forse, non è quello giusto. Dobbiamo porci questa domanda e, dalle risposte che daremo, si deciderà la nostra vita.

**\*Ai poveri è annunciato il Vangelo.**

L'ultimo segno è il più interessante. Quando facevo catechismo,

ho chiesto ai genitori quale fosse il Vangelo per i poveri. Le loro risposte non sono state soddisfacenti. Ho posto la stessa domanda ai bambini, che hanno risposto: -I poveri diventano ricchi!- La religione ci dice che dobbiamo soffrire, per andare in Paradiso. La Buona Notizia è, invece, che il Signore interviene nella nostra vita e dalla miseria ci porta al benessere. "Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono, eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno." Luca 12, 24-30.

Capisco che bisogna preoccuparsi per qualche "sandalo", che blocca, perché vivere felici è difficile, meglio avere qualche problema! Nella seconda lettura abbiamo letto: "Non lamentatevi!" Ma come si fa? Ricordiamo la prima Beatitudine: "Sono felici coloro che condividono quello che hanno e quello che sono." La vedova di Sarepta aveva solo un pugno di farina e un goccio di olio. Elia la invita a non preoccuparsi, perché ogni giorno troverà alimenti per sé, per il figlio e per lui. Ogni giorno, questa donna doveva andare alla madia e trovava quanto bastava per sfamarsi in quel giorno. Ogni giorno doveva fare un atto di fede, come ogni giorno i nostri Padri dovevano raccogliere la manna. Chi la raccoglieva per il giorno

## LETTURE

Isaia 35, 1-6.8-10  
Salmo 146 (145)  
Giacomo 5, 7-10

## VANGELO

Matteo 11, 2-11

dopo, la trovava ammuffita, tranne il venerdì per il sabato, perché gli ebrei già cominciavano a rispettare il sabato, quindi potevano raccogliere una razione doppia che durava. Deuteronomio 28, 12: "Il Signore aprirà per te il suo benefico tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutto il lavoro delle tue mani; così presterai a molte nazioni, mentre tu non domanderai prestiti." Questa è la Buona Notizia annunciata ai poveri. Mentre preparavo questa omelia, l'ho applicata a me stesso. Una delle cose importanti che devo dire anche a voi è di fare quello che ha detto Gesù. Coloro che condividono quello che hanno e quello che sono con chi ne ha bisogno hanno Dio per re e, nella Bibbia, il re è colui che ha il compito di far felici i sudditi. Dio ci farà felici, se faremo felici gli altri. Quando facciamo felici gli altri, c'è un ritorno su di noi. Dobbiamo mettere in pratica quello che ha detto Gesù. Durante la Giornata della Gioventù, a Rio De Janeiro, papa Francesco ha sottolineato che il Vangelo si può sintetizzare con due parole: condivisione e servizio. Per vedere se il Signore mantiene le promesse, dobbiamo fare quello che ci dice, altrimenti rischiamo di brancolare nel buio. Quando stiamo bene economicamente, dobbiamo far star bene anche gli altri. I segni del Messia sono sei. 6 è il numero imperfetto che può ripetersi all'infinito.

#### \*I ciechi riacquistano la vista.

Al di là della vista fisica, qui si intende un miglioramento della vita. Quando Dio crea, si ripete: "E vide che era cosa buona." Quando crea l'uomo, si dice: "E vide che era cosa molto buona." Noi vediamo, più di frequente gli eventi negativi, non solo relativi alle persone, ma in noi stessi e facciamo da specchio agli altri. Una delle intuizioni più grandi del cardinale Renato Corti è stata questa:

-Quando andate a confessarvi, non cominciate subito con i peccati, ma iniziate a dire le cose belle che il Signore ha fatto per voi (Confessio laudis).-

Noi dobbiamo ripetere le dinamiche di Gesù. Che cosa ha fatto Gesù al cieco Bartimeo? "Bar-Timeo" ovvero "Figlio di papà, figlio dell'onore". Gesù gli chiede: "Che cosa vuoi che ti faccia?" Questo cieco aveva visto sempre con gli occhi del padre e in riferimento al giudizio della gente. La domanda di Gesù sembra superflua, perché, logicamente, un cieco vuole vedere. La risposta del cieco è infatti: "Voglio tornare a vedere." Questo vuol dire che, all'inizio, il cieco vedeva. I bambini vedono chiaramente, ma l'educazione, il timore li pervertono e poi agiscono per paura. Questa è la differenza fra Giovanni Battista e Gesù. Gesù ha capito che le cose si fanno solo per Amore. I discepoli di Giovanni Battista sono quelli che dicono: -Bisogna fare così.- L'Amore, però, può soltanto proporsi, non imporsi. Pensate al rischio che corre Gesù, lasciandoci liberi: possiamo perderlo per sempre, se lo rifiutiamo. Se Dio corre questo rischio, dobbiamo correrlo anche noi.

## LODE ! LODE ! LODE !

Il gruppo

### "Nostra Signora del sacro cuore di Gesù" di Palermo

a partire da gennaio 2020 organizza una giornata di ritiro mensile presso il Saracen Congress Centre  
Via Libertà, 128 - Isola delle Femmine (PA)

secondo il seguente calendario:

Domenica 2 Febbraio

Domenica 5 Aprile / Domenica 10 Maggio

Al mattino preghiera di lode, catechesi e pratica di preghiera del cuore, al pomeriggio celebrazione eucaristica con preghiera di guarigione

Il ritiro mensile sostituisce le Messe di intercessione e le preghiere del cuore già in calendario 2020

Informazioni e orari: Caterina 335-7624849

**La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio ha aggiunto al suo calendario un nuovo appuntamento di preghiera. Ogni giorno 13 del mese alle 10:15 si propone, per chi può e lo desidera, la recita del S. Rosario presso la tomba del Venerabile Enrico Stanislao Verjus, posta nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Oleggio. Si tratta di un'occasione preziosa per presentare al Signore, attraverso l'intercessione di Enrico Verjus, le tante richieste di guarigioni, liberazioni e grazie particolari che ci giungono nel corso delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e attraverso altri canali di comunicazione. Grazie, Gesù, per quanto operi in noi e per noi e per l'intercessione dei Santi nostri amici.**

#### \*Gli zoppi camminano.

Chi sta sulla sedia a rotelle viene portato dagli altri. Gesù dice al paralitico (Marco 2) che gli portano davanti: "Ti sono perdonati i tuoi peccati." Gli scribi presenti pensano che Gesù bestemmi, perché solo Dio può rimettere i peccati. Gesù, sapendo quello che pensavano, dice: "Che cosa è più facile dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati oppure: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina?" Dice al paralitico: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua."

Era giorno di sabato ed era vietato trasportare il lettuccio. Gesù parte dall'assunto del perdono, perché dobbiamo toglierci tutti i sensi di colpa che ci bloccano e ci impediscono di camminare. Camminando, si può cadere, ma importante è rialzarsi. A che punto siamo con i nostri sensi di colpa, con le nostre stampelle? Le abbiamo buttate via? Abbiamo preso il lettuccio, trasgredendo la legge? Che cosa c'è al centro della nostra vita: Gesù o la legge?

Pietro, durante la Trasfigurazione, aveva detto: "Signore, si sta bene qui! Se vuoi, farò qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia." Matteo 17, 4. Al centro, Pietro mette la legge (Mosè). Che cosa c'è al centro della nostra vita: una regola o un Amore?

#### \*I lebbrosi sono purificati.

Nessuna persona può essere discriminata per colore della pelle, per cultura, inclinazione spirituale, sessuale, professione...Tito 1, 15: "Tutto è puro per i puri." A che punto siamo in fatto di trasparenza? 1 Timoteo 4, 4-5: "Infatti tutto ciò che è stato creato da Dio è buono e nulla è da scartarsi, quando lo si prende con rendimento di grazie, perché esso viene santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera." Noi riusciamo a vedere santa ogni cosa? Riusciamo a vedere puro tutto ciò che è intorno a noi? Più siamo rigorosi con noi, più siamo rigorosi con gli altri. Giovanni 13, 14: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri." Se non ci amiamo, non possiamo amare gli altri. A che punto siamo della nostra vita? Il lebbroso è l'altro o siamo noi? Il lebbroso è un morto vivente. Quando il lebbroso si reca da Gesù, Gesù lo tocca e gli dice: "Lo voglio, sii purificato." Marco 1, 41. Lasciamoci toccare dal Signore o andiamo noi a toccarlo, come ha fatto la donna emorroissa. Gesù ci ricorda che lui è la vite, noi i tralci e il Padre il vignaiolo. Il tralcio che porta frutto viene potato dal Padre. Noi dobbiamo solo cercare di portare frutto. Il Padre interviene nella nostra vita e sa che cosa deve potare. Persone e realtà che ci sembrano indispensabili, a volte, vengono potate. Lavoriamo per il Signore e il Signore lavorerà per noi. Servendo il Signore, portiamo frutto ed Egli, intanto, ci pulisce. Bisogna lavorare,

**SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO 2020**  
**NOVARA, Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento 98**  
**CASTELLANZA (VA), palazzetto "PalaBorsani", via per Legnano 3**

**PROGRAMMA:**

Ore 13:00 accoglienza  
Ore 14:00 Preghiera di Lode  
Ore 14:30 catechesi, a seguire mistagogia.  
Chiusura per le 16:45

**PROSSIMI INCONTRI:**

- **Domenica 2 febbraio: Catechesi di Patrizia Frescoso "Gesù, il bel pastore" (Sal.23, Gv.10, 11-18)**
- **Domenica 9 febbraio: Catechesi di Milva Minerva "Voi siete la luce del mondo" (Mt.5, 14)**
- **Domenica 23 febbraio: Messa di intercessione a Castellanza (VA)**
- **Domenica 1 marzo: Catechesi di Lisa Contini "Il Dio delle domande o delle risposte?"**
- **Domenica 15 marzo: Catechesi di Isa Moroni "Allora Gesù fissatolo lo amò e gli disse..." (Mc.10, 21)**
- **Domenica 22 marzo: giornata di Effusione con Messa di intercessione a Castellanza (VA). Catechesi di Francesca Ferazza "Va' e racconta le grandi cose che il Signore ha fatto per te (Lc.8, 39). Programma completo della giornata nei prossimi numeri.**

mettersi a servizio, rendere felici gli altri, senza fermarci. Il primo servizio è pregare per gli altri preparando loro la via.

**\*I sordi odono.**

Diventiamo sordi e ci chiudiamo quando sentiamo cose brutte. Anziché ascoltare l'armonia universale, ci riempiamo sempre delle ultime novità.

Quando presentano il sordo a Gesù, Egli lo prende per mano e lo porta fuori dal villaggio. Nei Vangeli, il villaggio ha sempre una connotazione negativa. Gesù gli infila le dita nelle orecchie e fa entrare Spirito Santo per fargli sentire quello che gli suggerisce. Proviamo a raccontare le meraviglie che il Signore ha fatto per noi: questa è la testimonianza. A Pentecoste le lingue si sono uniformate quando venivano raccontate le grandi opere di Dio. Il sordo era anche muto. Gesù prende un po' di saliva, che è lo Spirito Santo, e la mette sulla sua lingua. I cibi non potrebbero essere masticati e inghiottiti senza saliva, così tutti gli eventi della nostra vita non possono essere affrontati se non alla presenza dello Spirito Santo. Nell'episodio del sordomuto, Gesù canta in lingue: "Poi guardando il cielo, emise un gemito." Romani 8, 26: "Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili." Gesù, dopo aver cantato in lingue, dice al balbuziente: "Effatà, apriti!" Quando vediamo una persona chiusa, dobbiamo chiederci quale battaglia stia combattendo e adoperarci, affinché possa vincere quella battaglia.

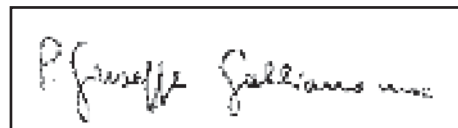
**\*I morti resuscitano.**

Nel Vangelo, tre persone vengono resuscitate: Talita, il figlio della vedova di Nain e Lazzaro. Matteo 13, 47: "Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie pesci vivi o morti." I pesci vivi vengono messi da parte, i pesci morti vengono ributtati nel mare. La morte ci deve trovare vivi, altrimenti saremo ributtati

nel mare, che è il deposito del male. A che punto siamo: siamo vivi o siamo morti? A che cosa pensiamo? Da qui si capisce se siamo pesci vivi o morti. Colossesi 3, 1-2: "Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra." Dobbiamo cominciare a pensare di più in maniera spirituale. Ogni volta che viviamo con Gesù, noi sperimentiamo il Paradiso. La nostra vita, con tutte le sue croci, è un Paradiso o è un Inferno? Risorgere è cominciare a vivere "da Dio". Noi, a che punto siamo? Tante persone disperate, senza vita, incontrando Gesù, attraverso una Comunità, hanno dato nuova forza, nuova linfa alla loro vita. Questi sono i morti che ritornano in vita.

A che punto siamo nella nostra vita? Gesù ha operato spiragli di questi segni in noi? Se sì, continuiamo questo cammino, altrimenti lasciamo perdere, perché sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico. Matteo 24, 12-13: "Per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato." La salvezza è adesso. Vediamo tante cose che non vanno e siamo tentati di raffreddarci, ma, perseverando, saremo salvi. La salvezza significa guarigione, liberazione, benessere economico, interiore. Se stiamo bene con noi stessi, facciamo stare bene gli altri. In questa Messa chiediamo luce. Geremia interroga il Signore, perché ci indichi la sua via e ci mandi un messaggero, per aiutarci. Di solito, si parte bene: il problema è durante il tragitto. Preghiamo perché il Signore ci mandi persone, che ci aiutino nel cammino di questa vita.

AMEN!



Le Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate finora presso la chiesa di Sant'Antonio a Novara sono state sostituite da una **Preghiera di guarigione** presso il **Centro polivalente Phenomenon** (provinciale 229, 10, Fontaneto D'Agogna - NO), secondo le date e gli orari pubblicati in ultima pagina.



# QUINTO MISTERO LUMINOSO: "L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA"

Fontaneto d'Agogna (NO), 13 Maggio 2019

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!  
Il Quinto Mistero Luminoso è:

## "L'Istituzione dell'Eucaristia"

È il racconto dell'Ultima Cena, la Cena che Gesù fa con i suoi, prima di essere arrestato, quando pronuncia le faticose parole: "Fate questo in memoria di me." La Chiesa, da 2000 anni, perpetua questo rito, questo culto, questa Cena, la cui modalità ha subito tantissimi cambiamenti. La Messa, che celebriamo adesso, non è la stessa di molti anni fa; basti pensare che, prima del Concilio Vaticano II, si celebrava in Latino. Il racconto dell'Eucaristia si trova quattro volte nel Nuovo Testamento:

\* la prima volta è nella prima Lettera ai Corinzi, poi

\* nei Vangeli Sinottici di Matteo, Marco, Luca.

Giovanni non la racconta, ma narra la Lavanda dei piedi che, prima del Concilio di Trento, era un sacramento. Noi, successivamente, abbiamo generalizzato la Lavanda dei Piedi definendola servizio. Ho seguito, per questo commento, il Vangelo di Marco, il primo a essere stato scritto. Lì ci sono le indicazioni che Gesù dà per l'Eucaristia. Ci sono tante implicanze per ciascuno di noi. Non basta solo andare a Messa, per essere a posto. La Messa non è solo un rito, un culto, ma un'esperienza d'Amore con il Risorto. Marco 14, 12: "Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua". I discepoli, dopo tre anni di vita con Gesù, pensano ancora di celebrare la Pasqua Giudaica, mentre Gesù li invita a cambiare questa festa.

• lo voglio vivere la Pasqua di Gesù.

Marco 14, 12-13: "I discepoli dicono a Gesù... allora manda... dicendo." La traduzione è al passato, mentre nell'originale c'è il presente storico, perché questo messaggio è valido per sempre. La Parola di Dio, infatti, non è il racconto di un evento accaduto 2000 anni fa, ma si perpetua anche oggi.

• lo voglio vivere il presente di Gesù.

Gesù manda i discepoli:

\* Marco 14, 13: "Andate in città."

\* Giona 1, 2: "Vai a Ninive, la grande città, e in essa proclama."

Sappiamo che la città è Gerusalemme, anche se non viene citata: il centro del potere. È un invito ad andare al centro del potere, per portare l'Eucaristia, il ringraziamento, la presenza di Gesù. Giona va dalla parte opposta rispetto a quella indicatagli dal Signore, fino a quando Lui lo recupera e Giona va a Ninive, dove tutti erano lontani da Dio e dal suo disegno. Il Signore ci chiama a queste sfide, perché è importante gettare il seme.

• lo voglio annunciare a tutti il messaggio di Gesù.

Marco 14, 13: "Vi verrà incontro un uomo con una brocca di acqua; seguitelo." La brocca era portata dalle donne, gli uomini portavano gli otri. Non è uno sbaglio: l'uomo dell'acqua è Giovanni Battista, che rompe con il potere, con l'istituzione. Giovanni Battista era figlio di un prete, ma non diventa prete, come nella tradizione. Va nel deserto a predicare. L'acqua invita a rompere con il passato iniquo. Ogni volta che andiamo a Messa, dobbiamo rompere con il

Il gruppo "Shemà Israel"  
si riunisce nel Santuario Maria Ausiliatrice,  
baluardo La Marmora 14, Novara

il primo venerdì del mese alle 20,45:

Febbraio: Venerdì 7 - Marzo: Venerdì 6

Aprile: Venerdì 3 - Maggio: Venerdì 1

Giugno: Venerdì 5 - Luglio: Venerdì 3

Resp.: Carlotta 340-8026173 - alicecarci69@alice.it



passato iniquo e non seguire le ideologie del potere. "Seguitelo": prima di andare a mangiare, bisogna seguire l'uomo dell'acqua. La Messa è un atteggiamento di vita.

• lo voglio rompere con il mio passato e con ogni forma di potere.

Marco 14, 14: "Là, dove entrerà, dite al padrone di casa: Dove è la mia stanza?" Il luogo, dove si celebra l'Eucaristia, è uno spazio sacro, che appartiene a Dio. Gesù evidenzia: "La mia stanza". Quando ci arroghiamo il diritto di possedere un luogo sacro, siamo in contraddizione. Dove c'è la comunità riunita nel Nome del Signore e dove c'è il Ministro ordinato, lì si può celebrare la Messa, l'Eucaristia che è il punto di arrivo di un cammino. Andiamo a Messa, dove il Signore ci pulisce, ci purifica, ci dà forza, per riprendere il cammino e vivere il giorno.

• lo voglio riconoscere il luogo, dove si celebra l'Eucaristia, come spazio sacro, appartenente al Signore.

Marco 14, 14: "Il Maestro dice..."

È l'unica volta che Gesù si presenta come Maestro. Leggiamo in Matteo 23, 8: "Uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli." È l'invito a rompere con qualsiasi magistero, che non parla di Gesù e che non è in linea con il discorso di Gesù. A volte, i preti danno consigli, mentre dovrebbero ripetere le Parole del Maestro.

• lo voglio ascoltare Gesù e il suo messaggio.

Marco 14, 15: "Egli vi mostrerà." La Messa è un'esperienza mistica, dove Gesù ci mostra la pienezza di vita. Troviamo queste Parole nell'Antico Testamento, quando il Signore dice ad Abramo:

Genesi 12, 1: "Esci verso il Paese, che io ti mostrerò."

Deuteronomio 34, 1: "Il Signore gli mostrò tutto il Paese."

Il paese è la Terra Promessa, è la pienezza di vita, a cui tutti aspiriamo. Dovremmo vivere la Messa con disposizione interiore.

• lo voglio accogliere ciò che il Signore mi mostra nell'Eucaristia.

Marco 14, 15: "Al piano superiore (al di sopra della terra)."

Giovanni 12, 32: "Quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me."

La Messa non è mai al piano terreno, come non lo sono mai state le esperienze mistiche. La traduzione letterale non è "al piano superiore", ma "al piano al di sopra della terra." La Messa va vissuta nella dimensione fra la terra e il cielo. Nella Messa dovremmo innalzarci al di sopra delle nostre meschinità, dei rancori. Quando si apre la Messa, per me è come essere trasportato al piano superiore, dove le cose assumono un colorito diverso, dove i rancori, le piccinerie



	<b>PAROLA DEL SIGNORE</b>	<b>AFFERMAZIONI</b>
1	<b>Marco 14, 12:</b> "Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua"	<b>Io voglio</b> vivere la Pasqua di Gesù.
2	<b>Marco 14, 12-13:</b> "I discepoli dicono a Gesù... allora manda...dicendo."	<b>Io voglio</b> vivere il presente di Gesù.
3	<b>Marco 14, 13:</b> "Andate in città." <b>Giona 1, 2:</b> "Vai a Ninive, la grande città, e in essa proclama."	<b>Io voglio</b> annunciare a tutti il messaggio di Gesù.
4	<b>Marco 14, 13:</b> "Vi verrà incontro un uomo con una brocca di acqua; seguitelo."	<b>Io voglio</b> rompere con il mio passato e con ogni forma di potere.
5	<b>Marco 14, 14:</b> "Là, dove entrerà, dite al padrone di casa: Dove è la mia stanza?"	<b>Io voglio</b> riconoscere il luogo, dove si celebra l'Eucaristia, come spazio sacro, appartenente al Signore.
6	<b>Marco 14, 14:</b> "Il Maestro dice..."	<b>Io voglio</b> ascoltare Gesù e il suo messaggio.
7	<b>Marco 14, 15:</b> "Egli vi mostrerà." <b>Genesi 12, 1:</b> "Esci verso il Paese, che io ti mostrerò." <b>Deuteronomio 34, 1:</b> "Il Signore gli mostrò tutto il Paese."	<b>Io voglio</b> accogliere ciò che il Signore mi mostra nell'Eucaristia.
8	<b>Marco 14, 15:</b> "Al piano superiore (al di sopra della terra)." <b>Giovanni 12, 32:</b> "Quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me."	<b>Io voglio</b> celebrare l'Eucaristia nella dimensione mistica.
9	<b>Marco 14, 15:</b> "Una grande sala."	<b>Io voglio</b> accogliere tutte le persone, che il Signore mi manda.
10	<b>Marco 14, 15:</b> "Arredata e già pronta; lì preparate la Cena."	<b>Io voglio</b> contribuire alla preparazione della Eucaristia.
11	<b>Marco 14, 18:</b> "Uno di voi, che mangia con me, mi tradirà...Sono forse io?"	<b>Io voglio</b> confessare che l'Amore del Signore non si ferma dinanzi a niente.
12	<b>Marco 14, 22:</b> "Preso un pane." <b>Esodo 12, 3:</b> "Ognuno prenda un agnello per famiglia."	<b>Io voglio</b> vivere la Eucaristia a livello paritario.
13	<b>Marco 14, 22:</b> "Prendete." <b>Matteo 26, 4:</b> "Deliberarono di prendere Gesù con inganno e di farlo morire."	<b>Io voglio</b> assumermi la responsabilità della mia adesione a Gesù.
14	<b>Marco 14, 22:</b> "Questo è il mio corpo."	<b>Io voglio</b> andare oltre la Legge.
15	<b>Marco 14, 22.23:</b> "Prese il pane e recitò la benedizione... prese un calice e rese grazie."	<b>Io voglio</b> confessare che l'Eucaristia è per tutti.
16	<b>Marco 14, 23:</b> "Lo diede loro e ne bevvero tutti."	<b>Io voglio</b> prendere in mano la mia vita e con Gesù viverla fino in fondo.
17	<b>Marco 14, 24:</b> "Questo è il sangue della mia alleanza." <b>Zaccaria 9, 11:</b> "Per il sangue dell'alleanza con te libererò i tuoi prigionieri."	<b>Io voglio</b> immergermi nel sangue/vita di Gesù, per essere liberato.
18	<b>Marco 14, 25:</b> "Non berrò mai più del frutto della vite." <b>Qoelet 10, 19:</b> "Il vino allietta la vita." <b>Genesi 9, 21:</b> "Noè, avendo bevuto vino (capacità di vedere oltre) si ubriacò e giacque scoperto all'interno della sua tenda." <b>Cantico 8, 2:</b> "Mi insegneresti l'arte dell'amore. Ti farei bere vino aromatico."	<b>Io voglio</b> gioire e amare con Gesù a cominciare dalla Eucaristia e andare oltre la dimensione materiale
19	<b>Marco 14, 26:</b> "Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi."	<b>Io voglio</b> vivere l'Eucaristia nella libertà e nella lode al Signore.

sbiadiscono. In questa dimensione dovremmo cercare di vedere, capire e vivere l'esperienza. La Messa è una concelebrazione, dove il prete è il presidente. Noi dovremmo riuscire a lasciar perdere ogni cosa e vedere Gesù solo. Nel Cantico dei Cantici si legge che gli sposi si introducono nella sala dei banchetti, in alto, dove c'è la scritta "Amore". La Messa è sempre un'esperienza d'Amore.

- Io voglio celebrare l'Eucaristia nella dimensione mistica.

**Marco 14, 15:** "Una grande sala."  
Dove c'è Gesù, c'è sempre tanta gente, quindi è necessaria una grande sala. Quando non arriva gente, dobbiamo interrogarci: -Sto sbagliando qualche cosa? Sto presentando Gesù vero?-

- Io voglio accogliere tutte le persone, che il Signore mi manda.

**Marco 14, 15:** "Arredata e già pronta; lì preparate la Cena."  
Se la stanza è già arredata e pronta, non c'è niente da preparare. Il Signore fa tutto, ma noi dobbiamo mettere la nostra parte, contribuire alla preparazione dell'Eucaristia, predisponendo il cuore. In questo rientra il digiuno eucaristico, che non è tanto il non mangiare, quanto digiunare dai rumori, dai suoni, dai pensieri, per prepararci ad accogliere il Signore.

- Io voglio contribuire alla preparazione della Eucaristia.

Comincia la Cena e c'è un salto nel buio. Calata la sera, manca la luce, arrivano le tenebre (la religione) e Gesù dice:  
**Marco 14, 18:** "Uno di voi, che mangia con me, mi tradirà... Sono forse io?"

Non si parla di Giuda, perché gli apostoli sono tutti traditori. Tutti chiedono infatti: "Sono forse io?" Tutti hanno commesso qualche cosa. "Uno di voi" è anonimo, perché può essere ciascuno di noi. Gli apostoli non hanno la coscienza a posto. Gesù, però, non interrompe la Cena. Sappiamo che Gesù si riferisce a Giuda. Leggiamo in Marco 14, 21: "Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Bene per quell'uomo se non fosse mai nato." Giovanni 17, 17: "Consacrati nella verità. La tua parola è verità." Questo versetto è per me come un pugno nello stomaco, in senso buono. Quante volte io stesso sono stato ingannato in pratiche non buone. Per questo è importante essere nella verità. Quando viviamo nella menzogna, è meglio non esistere.

- lo voglio confessare che l'Amore del Signore non si ferma dinanzi a niente.

Marco 14, 22: "Preso un pane."

Esodo 12, 3: "Ognuno prenda un agnello per famiglia."

Nella Pasqua Giudaica, ognuno doveva prendere un agnello per famiglia. Le parti migliori si davano ai preti. Nella divisione dell'agnello ci sono pezzi buoni e altri meno buoni. Nella Pasqua di Gesù c'è un solo Pane. La Comunione che prendiamo noi è la stessa che prende il Papa. L'Eucaristia non ammette ruoli o separazioni. Nella Messa siamo tutti uguali, perché tutti riceviamo la stessa Ostia. Il vero Amore è a livello paritario.

- lo voglio vivere la Eucaristia a livello paritario.

Marco 14, 22: "Prendete."

Questo prendere è per la vita o per la morte. Il prendere è il messaggio di Gesù, è l'assimilarsi a Lui.

- lo voglio assumermi la responsabilità della mia adesione a Gesù.

Marco 14, 22: "Questo è il mio corpo."

Nell'Eucaristia c'è il Corpo di Gesù. Il Corpo di Gesù segna il passaggio dalla Legge al Suo messaggio. Nell'Antico Testamento, il fedele era colui che rispettava la legge, per avere comunione con Dio. Adesso, non c'è la legge da rispettare, ma c'è da assimilare una Persona. Non prendiamo il messaggio di Gesù, come un'altra legge: così volevano fare gli anziani. Dobbiamo insalivare il Vangelo con lo Spirito Santo. Se un cibo non è insalivato, non si può inghiottire, né digerire: così è la Parola di Dio. Dobbiamo assimilarci a una Persona, che è Gesù, vivere come Lui. 1 Giovanni 2, 6: "Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato."

- lo voglio andare oltre la Legge.

Marco 14, 22.23: "Prese il pane e recitò la benedizione... prese un calice e rese grazie." La benedizione è un modo religioso, per dire grazie. Il grazie è una maniera laica di benedire. In Marco c'è una doppia moltiplicazione dei pani e dei pesci: una in terra di Israele, una in terra pagana. In terra di Israele, Gesù benedice il pane, in terra pagana ringrazia, per non urtare la sensibilità dei pagani. Nell'Eucaristia c'è questa duplice valenza: il benedire, la parte religiosa per noi cristiani, e il ringraziare, che è la parte laica. Questo significa che l'Eucaristia è per tutti. Non c'è una categoria di persone che non possa accostarsi all'Eucaristia. Gesù ha dato l'Eucaristia a tutti i Dodici traditori, che avevano la coscienza sporca. La Comunione è per tutti: non è una ricompensa per chi si è comportato bene, ma è una possibilità, una carne, che viene data, per poter effettuare l'esodo dall'Egitto alla Terra Promessa, dal peccato verso la pienezza di vita. Questo è scritto nel Vangelo.

- lo voglio confessare che l'Eucaristia è per tutti.

Marco 14, 23: "Lo diede loro e ne bevvero tutti."

Bevono tutti alla stessa coppa. Nella Cena Giudaica c'erano quattro coppe. Qui ce n'è una, per dire che c'è una sola Comunione, uguale per tutti. La Messa è una comunione: è la comunità che

si riunisce e diventa una cosa sola. Il sangue dell'agnello della Pasqua Giudaica veniva asperso sulle persone, un po' come l'acqua benedetta: era un'azione esterna. Con Gesù, il Sangue entra dentro di noi e ci cambia. Si dice che noi siamo quello che mangiamo: mangiando Gesù, ci assimiliamo a Lui, diventiamo Lui.

- lo voglio prendere in mano la mia vita e, con Gesù, viverla fino in fondo.

Marco 14, 24: "Questo è il sangue della mia alleanza."

Zaccaria 9, 11: "Per il sangue dell'alleanza con te libererò i tuoi prigionieri."

Ogni volta che riceviamo la Comunione, Gesù viene a liberarci. È importante comprendere e avere consapevolezza di quello che stiamo ricevendo.

- lo voglio immergermi nel sangue/vita di Gesù, per essere liberato.

Marco 14, 25: "Non berrò mai più del frutto della vite."

Gesù allude alla morte vicina. Il vino, "yayin", in Ebraico, significa "vedere doppio". Il vedere doppio è il vedere il mondo materiale e il mondo spirituale.

Genesi 9, 21: "Noè, avendo bevuto vino (capacità di vedere oltre) si ubriacò e giacque scoperto all'interno della sua tenda."

Noè, appena scende dall'arca, pianta la vigna, beve il vino e si ubriaca, quindi si corica nudo nella stanza.

- \* La vigna indica la liberazione della spiritualità che è in noi che implica il lavorare su noi stessi.

- \* Il vino, yayin, significa vedere il mondo materiale e quello spirituale.

- \* Ubriacarsi significa meditare.

- \* La tenda è la stanza tonda.

"Quando preghi, entra nella tua camera." Matteo 6, 6. Quando siamo soli con Gesù, cominciamo a toglierci i travestimenti e a spogliarci. Cam vede Noè nudo e lo dice ai fratelli, Sam e Jafet, i quali hanno preso un mantello e, camminando all'indietro, lo hanno lasciato cadere sul corpo nudo di Noè. Quando Noè si sveglia, maledice Cam, che è il padre dei Cananei. Due capitoli dopo, il Signore benedice Canaan. Sembra una incongruenza. Quando vedremo la verità, incontreremo persone, che prenderanno un mantello, per coprirla e ci malediranno, ma saremo benedetti dal Signore. Il vino della Messa, che rappresenta il Sangue e la Vita di Gesù, ci permette di vivere nella doppia dimensione, di spogliarci e di vedere la verità.

Qoelet 10, 19: "Il vino allietta la vita."

Cantico 8, 2: "Mi insegneresti l'arte dell'amore. Ti farei bere vino aromatico."

- lo voglio gioire e amare con Gesù a cominciare dalla Eucaristia e andare oltre la dimensione materiale.

Marco 14, 26: "Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi."

Gesù è un po' trasgressivo. Nella notte di Pasqua non si poteva uscire fino al mattino seguente. Si doveva cantare l'Hallel, che è il canto liturgico di Pasqua. Gesù con gli apostoli canta un inno, che non è un canto liturgico, ma una lode spontanea. Gesù e gli apostoli escono e vanno nel Giardino del Getsemani, tenuto in ordine dalla mamma di Marco. Lì, Gesù si incontrava con gli amici, andava a riposarsi o a pregare. Gesù canta un inno, che non è liturgico. Questo non è un invito alla trasgressione, ma a vivere la liturgia liberamente, senza fissarsi su determinati particolari esteriori. La Messa è un'esperienza d'Amore dove non ci sono canoni prestabiliti, ma spontaneità. Questa è la bellezza dell'Amore. AMEN!

- lo voglio vivere l'Eucaristia nella libertà e nella lode al Signore.

AMEN!

p. Giuseppe Galliano msc

Attenzione: se desideri inviare un'offerta all'Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore devi utilizzare il nuovo IBAN Banca Prossima IT68 T030 6909 6061 0000 0005 723, intestato a: Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore. Ricordati di specificare la causale. Grazie!



**CORSO DI PREGHIERA DEL CUORE A ISOLA DELLE FEMMINE (PA) 05 - 08 MARZO 2020 ISCRIZIONE**Saracen Sands Hotel & Congress Centre – Via Libert , 128 A – 90040 Isola delle Femmine (PA) – Tel. [091 867 1423](tel:0918671423)[www.saracenhotalpalermo.com](http://www.saracenhotalpalermo.com)**PROGRAMMA:****GIOVEDI 05 MARZO 2020**

- Arrivi e sistemazione a partire dalle 14:00
- Ore 19:30 Cena, a seguire introduzione al corso

**VENERDI 06 e SABATO 07 MARZO 2020**

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesu" sul prato
- Ore 9:30 S.Messa  
a seguire Preghiera del Cuore (1 ora)
- Ore 13:00 Pranzo
- Ore 16:30 Rosario di Maria e Preghiera del Cuore (2ore)
- Ore 19:30 Cena
- Ore 21:15 Rosario delle anime del purgatorio, a seguire Adorazione Eucaristica
- Ore 24:00 Grande silenzio
- (SABATO ore 20:00 Cena di festa con animazione  
ore 24:00 Grande silenzio)

**DOMENICA 08 MARZO 2020**

- Ore 7:00 - 8:30 Colazione
- Ore 8:30 - 9:00 Pratica del "Grazie Gesu" sul prato
- Ore 9:30 Messa festiva con preghiera di guarigione, aperta a tutti
- Ore 13:00 Pranzo e partenze

Per la Preghiera del Cuore si raccomanda un abbigliamento comodo, ed eventualmente il necessario per mediare seduli o sdraiati (cuscini, stuoia, materassino, coperta personale...). La Preghiera del Cuore   una pratica silenziosa, per non disturbare non   ammesso arrivare in ritardo. Per lo stesso motivo i cellulari vanno tenuti spenti, senza vibrazione.

**QUANTO COSTA**

Dalla cena di gioved  al pranzo di domenica, in pacchetto unico in

pensione completa con acqua e vino ai pasti il prezzo   di   200 in camera doppia/multipla e di   250 in camera singola. Non   previsto il trattamento di mezza pensione. Per quanto riguarda i costi dei trasporti da/per l'aeroporto di Palermo, vedere di seguito.

Il pagamento va effettuato entro il 28 febbraio 2020 esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente Credito Siciliano codice IBAN: IT82 0838 1984 6130 6688 8033 334 intestato a Galliano Giuseppe. Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Ritiro Preghiera del cuore 2020" ed il nome e cognome della persona (o delle persone) di cui si sta versando la quota. All'arrivo all'hotel si consiglia di portare con s  la ricevuta del versamento. Per motivi fiscali e di sicurezza non   possibile il pagamento in contanti, tantomeno all'arrivo all'hotel.

**TRASPORTI**

Importante: il costo sopra riportato   comprensivo del solo soggiorno e Corso Preghiera del cuore, mentre gli eventuali trasporti con mezzi pubblici o Navette dall'aeroporto di Palermo all'hotel e viceversa andranno pagati a parte. Per usufruire di questo servizio   necessario chiedere e ricordarsi preventivamente ed eventualmente con l'hotel (091 8671423).

**CANCELLAZIONI**

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituita l'intera quota versata se comunicato entro il 28 febbraio 2020. Importante: in caso di cancellazione della prenotazione delle eventuali navette da/per l'aeroporto di Palermo   necessario sempre chiedere e ricordarsi sempre con l'hotel.

Per eventuali domande ed richieste contattare prima di tutto il responsabile del proprio gruppo, oppure Caterina: 335-7624848 - [scalficciatore@libero.it](mailto:scalficciatore@libero.it)

**Scheda di iscrizione al Corso di Preghiera del Cuore dal 05 al 08 Marzo 2020**

presso Saracen Sands Hotel & Congress Centre – Via Libert , 128 A – 90040 Isola delle Femmine (PA)

Per favore compilare chiaramente IN STAMPATELLO MASCHERATO la scheda di iscrizione DI COME SUA PARTE. Usare una scheda per ogni persona. Le schede incomplete **NON** saranno prese in considerazione.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

Luogo di nascita \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo abitazione \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Citi \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Telefono fisso \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

Frequento il gruppo (indicare nome e localit ) \_\_\_\_\_

**Note/Informazioni**

Mezzo usato per raggiungere l'hotel/Aeroporto:

Auto  Mezzi pubblici/Navette dall'aeroporto di Palermo (specificare ora prevista di arrivo volo: \_\_\_\_\_)

Mezzi pubblici/Navette dall'hotel all'aeroporto di Palermo (specificare ora prevista di partenza volo: \_\_\_\_\_)

Sistemazione:

Camera singola (  200)  Camera doppia/multipla (  200)  Letto singolo  Letto matrimoniale

Condivider  la stanza con (scrivere cognome e nome) \_\_\_\_\_

Dichiaro di avere letto e compreso le istruzioni riportate nella presente scheda di iscrizione e di accettare integralmente le condizioni. Inoltre, ai sensi dell'art.13 d.lg.306/2003, n.196 (legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati per l'iscrizione al Corso di Preghiera del Cuore dal 05 al 08 Marzo 2020 a Isola delle Femmine. (PA) Sono consapevole delle responsabilit  penali derivanti da false e mendaci dichiarazioni e con la presente dichiaro, ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che tutti i dati da me inseriti nel presente

Data \_\_\_\_\_

Firma leggibile \_\_\_\_\_

# PREGHIERA DEL CUORE

XII ciclo - Introduzione all'ottavo incontro

Novara - 7 Giugno 2019

**L**ode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!  
Gloria al Signore, sempre!

La catechesi di questa sera riprende un insegnamento contenuto nel libro "Sposta l'armadio!", una raccolta di Omelie tenute nel 2017.

Il titolo del libro è strano e ricorda quando due anni fa, mentre ero in cappella, a Roma, in attesa dei confratelli, per le nostre preghiere, ho sentito dentro di me una voce, che mi diceva: "Sposta l'armadio!" Poco prima, avevo letto una delle promesse che Gesù aveva fatto a Santa Margherita Maria, riferita all'immagine del Sacro Cuore di Gesù: "Dovunque sarà esposta questa immagine, io attirerò grazie e benedizioni." Gesù ha ripetuto la stessa promessa a Santa Faustina Kowalska riferendosi all'immagine di Gesù Misericordioso. È certo che Egli desidera l'immagine di lui, risorto.

Dopo aver sentito la voce che mi suggeriva di spostare l'armadio, ho obbedito a questo ordine e, muovendo il grosso armadio posto in fondo alla cappella, ho intravisto un affresco raffigurante il Sacro Cuore di Gesù con il cartiglio: "Amato sia dappertutto il Sacro Cuore di Gesù." Mi sono chiesto che cosa significasse tutto questo. Io, come Missionario del Sacro Cuore, posso proporre questa devozione che risale ai secoli scorsi? Il 28 giugno sarà la Festa del Sacro Cuore voluta da Gesù, come ha voluto la Festa della Divina Misericordia. Il Sacro Cuore oggi rappresenta l'Amore che viene descritto con tante idee e tante parole. In Greco viene definito da tre termini:

\* Eros: è l'Amore che unisce gli sposi da cui sono escluse molte categorie di persone.

\* Philia (phileo): è l'affetto fraterno, l'Amore di amicizia, al quale Gesù ha dato grande importanza: "Vi ho chiamati amici."

\* Agape (agapao): è l'Amore nella pienezza proprio di Dio che è Amore.

Noi dovremmo arrivare a questa ultima accezione del termine Amore. Ogni volta che ci chiudiamo, per ferite o tradimenti, facciamo male a noi stessi, perché il nostro cuore si chiude. Il nostro Amore dovrebbe essere come quello di Gesù con il cuore sempre aperto, con un Amore che non si ferma mai.

Nella Prima lettera ai Corinzi, san Paolo ci spiega che cosa è l'Agape. Dio è Amore (O Theos agape estin). Questo Amore è già dentro di noi. Come facciamo a vivere l'Amore?

In 1 Corinzi 13, ci sono 15 attributi dell'Amore:

\* 7 al positivo: che cosa è l'Amore;

\* 8 al negativo: che cosa non è l'Amore.

Per noi, che viviamo la dimensione carismatica, questo è molto importante, perché la premessa alla definizione dei 15 attributi è:

"Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte!"

Questa è Parola Divina.

Nel "Catechismo della Chiesa Cattolica" leggiamo: "Straordinari o semplici e umili, i carismi sono Grazie dello Spirito Santo, che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale, ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo."

La via è l'Amore, che comprende tutti i carismi. L'Amore è Dio: "Dove c'è Dio, c'è Amore, dove c'è vero Amore, c'è Dio". Quando viviamo l'Amore, secondo i 15 attributi, stiamo mettendo in atto dinamiche divine.

• Il primo attributo è la magnanimità: fa riferimento alla grandezza. Dio non ci chiama a piccolezze, ma alla grandezza. Pensiamoci e sogniamoci alla grande. "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente..." Esclama Maria nel Magnificat (Luca 1, 49).

• Il secondo attributo è la benevolenza. Questo è importante, perché è anche un frutto dello Spirito Santo: "Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé." Galati 5, 22. La benevolenza, riguardo alle cose, significa che sono utili; riguardo ai cibi, significa che sono buoni; riguardo alle persone, fa riferimento alle qualità morali di queste: amabili, servizievoli, affabili, gentili, generose.

San Gerolamo dà una bella definizione della benevolenza: "La benevolenza è una virtù mite, piacevole, adatta alla compagnia di tutti i buoni, dolce al colloquio. La benevolenza differisce dalla bontà: l'uomo buono può essere non essere gradito alla società, non attirare con la sua dolcezza. Il benevolo è colui che fa il bene e lo compie con gioia, con affabilità, con dolcezza."

2 Corinzi 9, 7: "Dio ama chi dona con gioia."

Isidoro di Siviglia si esprime così: "Il benevolo è amabile nella conversazione e attira tutti con le sue parole buone." San Tommaso d'Aquino, riprendendo Aristotele, scrive: "Nessuno può stare tutto il giorno con un uomo triste o con una persona sgradita. La persona è tenuta

## SPOSTA L'ARMADIO

Contiene le omelie di padre Giuseppe Galliano msc, pronunciate nel corso del 2017 in occasione degli incontri mensili di preghiera delle Fraternità aderenti alla Famiglia Chévalier sparse in tutta Italia.

Lo trovi al banchetto dei libri prima delle celebrazioni di p.Giuseppe Galliano, oppure chiedi al responsabile del tuo gruppo di preghiera.





per debito naturale di onestà a convivere insieme agli altri in maniera piacevole.” In ogni realtà ci sono cose buone e cattive. Che cosa vogliamo raccontare? Io ho scelto di raccontare le cose belle. Quando parliamo degli eventi negativi, diamo loro più forza, li alimentiamo e amareggiamo gli altri.

Un giorno, in un momento particolare, ho chiesto una Parola a Dio. Mi ha risposto così: “So che quanto mi accade, servirà per il mio bene.” *Filippesi 1, 19.* Noi siamo nelle mani di Dio. Per tutto quello che ci accade, è inutile che ci lasciamo prendere dalle condizioni contingenti, perché il diavolo farà di tutto per attirare la nostra attenzione su eventi o persone negative. Noi dobbiamo metterci nelle mani di Dio. *Galati 1, 10:* “Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarvi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo!” Il benevolo è colui che vede che la realtà girerà per il verso giusto. È inutile compiacere le persone: quando è giusto, devono essere messe di fronte alle loro responsabilità. Dio prova i cuori. Usiamo parole di vita e agiamo per il bene. Quando gli angeli liberano Pietro e gli altri dalla prigione, dicono: “Andate, e mettetevi a predicare al popolo nel tempio tutte queste parole di vita.” *Atti 5, 20.* Noi siamo invitati a predicare parole di vita e a non parlare male di nessuno.

Evitiamo le contese. *Efesini 4, 29:* “Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano.” Alla lettera “cattiva” è “sarpos”, che significa “parola di morte”. La persona benevola dà parole di vita e, a volte, anche un rimprovero può essere parola di vita. Dobbiamo fare un discernimento continuo su quello che diciamo. Il benevolo vive il silenzio carico d'Amore. I silenzi possono, a volte, gridare. Ci sono persone che sono in silenzio con la bocca, ma gridano con tutto il corpo, tanto che ci provocano a disagio. Ci sono anche silenzi carichi d'Amore. Quando vado a trovare i malati, come prima azione, prendo la loro mano e prego in silenzio. Attraverso questo silenzio, comincio a comunicare tutto l'Amore che ho. Possiamo trovare questo silenzio dentro di noi. Nella gola c'è il chakra (colore azzurro) della parola e dell'alimentazione. Più purifichiamo noi stessi, più le nostre parole saranno piene di vita, come i nostri silenzi saranno carichi d'Amore. A volte, le persone ci guardano e nei loro sguardi vediamo quanto ci amano, senza che abbiamo parlato. Questo dipende dalla benevolenza, dai pensieri, dal cuore, dalla persona. Noi viviamo questo silenzio durante la Preghiera del Cuore. Molte persone non riescono a viverlo perché, dentro di sé, urlano. Fino a quando queste urla non verranno espresse, digerite, continueranno ad esserci.

Il benevolo è anche la persona dei sogni. Oltre a san Giuseppe, marito di Maria, anche Giuseppe l'Ebreo è un uomo benevolo, è un uomo dei sogni. La Preghiera del Cuore ci porta nella dimensione dei sogni attraverso le onde del nostro cervello. Giuseppe l'Ebreo era una persona trasparente. Il padre Giacobbe gli aveva preparato la tunica dei vergini, le persone trasparenti. I fratelli gli hanno strappato la tunica, come gli avversari l'hanno strappata a Gesù. Più il nostro cuore è vergine, più diventiamo trasparenti e più le persone che incontriamo cercano di strapparci la tunica della verginità. È un cammino continuo. Giuseppe l'Ebreo è l'uomo che sa interpretare i sogni. Venduto dai fratelli,

finisce in Egitto, ma ottiene sempre la benevolenza degli altri. Dobbiamo prendere coscienza che siamo benedetti dal Signore. *Romani 8, 1:* “Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù.” Giuseppe aveva la percezione di essere benedetto. *Genesi 39, 5:* “Da quando egli lo aveva fatto suo maggiordomo e incaricato di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano per causa di Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva, in casa e nella campagna.” Giuseppe è schiavo, ma benedetto e, quando entra nella casa di Potifar, questa viene benedetta. L'essere benedetti non porta a vantarsi, ma a dare gloria a Dio. Maria ha la percezione di essere benedetta dal Signore: “D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.” *Luca 1, 48.* Cominciamo a sentirci benedetti dal Signore. Giuseppe era l'uomo della Preghiera del Cuore: capiva tante cose attraverso i sogni. Quando il Signore ci fa capire qualche cosa, non è per rimproverarci, ma perché possiamo intervenire in senso buono. Il Faraone aveva bisogno di capire i suoi sogni e il capo dei coppieri, che era stato in prigione con Giuseppe, si ricorda del “giovane ebreo, schiavo del capo delle guardie”, che aveva interpretato i suoi sogni, durante la prigionia. Lo segnala al Faraone, che lo fa chiamare. Giuseppe risolve i sogni del Faraone e viene nominato maggiordomo. Al momento opportuno, il Signore interviene. Quando i fratelli di Giuseppe vanno in Egitto, a causa della carestia, temono la sua vendetta. Giuseppe, però, li rassicura: “Dio mi ha mandato qui, prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente.” *Genesi 45, 7.* In ogni cosa che ci accade, c'è un disegno divino per il bene. Con la nostra mente non arriviamo a spiegare perché accadono alcuni eventi: “Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.” *Giovanni 14, 26.* In-segnare significa “segnare dentro”.

Il benevolo è anche una persona gioiosa. Il 25 ottobre 2018, Papa Francesco, parlando ai Gesuiti, ha detto: “L'attitudine umana più vicina alla grazia di Dio è l'umorismo.” Tante volte, ci comportiamo come il vecchio bibliotecario Jorge, personaggio del romanzo “In Nome della Rosa”, il quale cospargeva di veleno le pagine del secondo libro della “Poetica” di Aristotele, perché questo autore vedeva le disposizioni al riso, come una forza buona, mentre, secondo Jorge, il riso avrebbe distrutto il principio di autorità e sacralità e quindi chi, leggendolo, avesse scoperto questa verità, sarebbe dovuto morire. Anche oggi, ci sono alcuni che vogliono toglierci il sorriso e avvelenarci. Papa Francesco ha sdoganato il riso. Quando ha pubblicato il suo libro “Il Nome di Dio è Misericordia”, ha chiamato il comico Roberto Benigni per la presentazione. Noi siamo una Fraternità che coniuga la spiritualità carismatica e quella dei Missionari del Sacro Cuore. La Fraternità prende spunto dal Movimento Carismatico per la lode e il “Grazie, Gesù!”; dai Missionari del Sacro Cuore per la Preghiera del Cuore. Le due modalità vengono cementate dalla Parola di Dio, sine glossa, come diceva san Francesco, “senza se e senza ma” La Fraternità è agganciata ai Missionari del Sacro Cuore che, nelle Costituzioni, al n. 32, affermano: “Il nostro è uno spirito di famiglia, di fraternità, di comprensione, di gentilezza di accoglienza e di humor.” Il Papa stesso ha ribadito: “Non perdiamo la speranza, né l'umorismo!”

padre Giuseppe Galliano msc

# TESTIMONIANZE: LODE! LODE! LODE!

CHIAMATI A SÉ I DODICI DISCEPOLI, DIEDE LORO IL POTERE DI SCACCIARE GLI SPIRITI IMMONDI E DI GUARIRE OGNI SORTA DI MALATTIE E D'INFERMITÀ. (MT. 10, 1)

*Mi chiamo Chiara Chiarello e, da più di dieci anni, frequento con mio marito la Fraternità partecipando alle varie iniziative proposte e intervenendo abitualmente alla preghiera del martedì a Oleggio.*

*E' stato proprio nel corso della preghiera del 1° Ottobre che ho percepito la presenza viva e guaritrice di Gesù: per questo Lo voglio ringraziare e benedire, dando qui di seguito breve testimonianza di quanto accaduto.*

*Erano parecchi mesi che avvertivo un dolore all'orecchio destro, con pruriti, arrossamenti e la formazione di piccole croste. La cosa mi infastidiva e diventava ogni giorno sempre più dolorosa. Mi sembrava troppo chiedere aiuto a Gesù per un problema che ritenevo piccolo, anche se non ero tranquilla, perché, oltre al fastidio e al dolore, la parte interna iniziava ad infiammarsi. La sera del 1° Ottobre scorso ero in turno con il mio gruppo per la preghiera consueta del martedì a Oleggio. Il problema si faceva sentire con insistenza e sinceramente iniziavo a preoccuparmi: i rimedi fin lì utilizzati, tra cui una cura cortisonica, non avevano che effetti momentanei. Durante quella serata chiesi a Gesù aiuto per riuscire a condurre la preghiera resistendo fino alla fine, ma accade un fatto che non mi aspettavo. Dopo l'invocazione allo Spirito Santo sono state annunciate alcune guarigioni, tra cui una riguardante l'orecchio destro di una donna. Presi per me questa profezia. E, posso testimoniare, che da quel momento non ho avvertito più niente all'orecchio. Mi sono sentita risanata all'istante. Sono trascorsi più di due mesi in cui non ho avuto alcun problema: ora posso affermare con assoluta certezza che quella sera Gesù mi ha guarita.*

*Grazie Gesù per quello che hai fatto per me. Tu sei vivo e guarisci in ogni luogo e in ogni occasione. In ogni circostanza intervieni e manifesti il tuo amore: sia nel corso delle Messe di Intercessione e di Guarigione, sia quando i Gruppi della Fraternità sono raccolti in preghiera.*

*Grazie Gesù perché, lo sappiamo, invocandoti, abbiamo sempre la certezza di essere esauditi.*

*Grazie, Gesù. Grazie*

Chiara

*Voglio ringraziare Gesù per una piccola grande guarigione che ha operato in me poco meno di due mesi fa. Una mattina dello scorso novembre mi sono svegliato sentendo un forte mal di pancia. Non era niente di che: il dolore era fastidioso, ma non insopportabile, e avevo sperimentato già altre volte dolori del genere, per cui non gli diedi molto peso. Stetti quindi a casa da scuola e*

*nel pomeriggio passò. Non sapevo però che, forse, questo era solo un segnale che il mio corpo mi stava dando per dirmi che c'era qualcosa che non andava. Il giorno dopo, infatti, a scuola fui mandato in infermeria per un capogiro, anche questo apparentemente banale. Lì, per precauzione, mi provarono la pressione. Vidi la collaboratrice scolastica alzare un sopracciglio. "E' un po' alta" mi disse, "130 su 93". La minima a 93 è sì alta, ma non preoccupante, per cui conclusi che quello fosse solo un periodo in cui avevo accumulato molto stress. Rientrai in classe e trascorsi il resto della giornata nel modo più normale possibile, senza avere ulteriori problemi. Quella notte, però, fui svegliato da un mal di schiena lancinante all'altezza dei reni. Il dolore era fortissimo, tant'è che il mio primo pensiero è stato che fosse una colica renale. Io e mia mamma decidemmo che era meglio che stessi a casa da scuola, anche perché stare seduto per me era impossibile. Mia nonna, che era intanto arrivata a casa nostra, suggerì che mi provassi la pressione, essendo a conoscenza degli eventi della mattina precedente. Risultato: 105 di minima. Andammo quindi dal medico, che me la provò a sua volta: in meno di un'ora, la minima era salita a 112. Disse quindi ai miei nonni di portarmi al Pronto Soccorso di Novara per studiare meglio la situazione, dato che non si capiva che cosa avessi né in che modo la pressione e il mal di schiena, che intanto non voleva saperne di scendere, potessero essere collegati. Lì, dopo avermi dato il codice giallo, mi fecero tutti gli esami del caso, tra cui vari prelievi, un'ecografia ai reni e un elettrocardiogramma. Intanto, la minima era salita a 120. Medici e infermieri brancolavano nel buio: ipotizzarono che il mal di schiena fosse dovuto a un po' di sabbietta nei reni o a un'ernia del disco, e che invece la pressione alta fosse dovuta alla tiroide. Spoiler: esami successivi rivelarono che il dolore non era una colica e che la mia tiroide era perfetta. Mi mandarono dunque a casa senza una terapia, anche perché far iniziare una terapia per la pressione a un ragazzo di diciassette anni è oggettivamente prematuro. I due giorni successivi furono un calvario, per me ma soprattutto per i miei genitori: la notte non dormii per il dolore e l'arnica era diventata quasi una droga. Intanto, mia madre avevo sparso la voce e le preghiere verso di me si moltiplicavano in tutta Italia: questi i vantaggi ad avere come madre la responsabile della Fraternità di Oleggio! Queste preghiere diedero subito i loro frutti: in un paio di giorni, il mal di schiena sparì, rivelando che era solo una semplice lombalgia. Tuttavia, la pressione ancora si ostinava a non scendere.*



Qualche giorno dopo, al termine di una visita nefrologica, la dottoressa mi mise un holter per monitorare l'andamento della mia pressione durante una normale giornata scolastica. In tutto questo, però, io non presentavo né avevo presentato alcun sintomo, tant'è che quella sera, dopo essermi tolto l'holter ebbi pure l'"incoscienza" di partecipare a un'uscita scolastica serale a Milano. Non ebbi problemi, stavo benissimo, eppure i risultati del monitoraggio furono preoccupanti: durante quel giovedì, la mia pressione arrivava a toccare picchi di 200 di massima. I medici decisero quindi che mi avrebbero ricoverato in ospedale il lunedì successivo.

Quella domenica partecipai alla messa di guarigione a Castellanza, celebrata da P. Giuseppe. Durante la messa ero confuso: stava accadendo tutto così in fretta, io continuavo a non presentare sintomi, eppure gli esami sostenevano il contrario ed ero in procinto di affrontare un ricovero che, tra l'altro, non mi avrebbe permesso di partecipare all'evento di Paestum. Tuttavia, ero certo che tutto si sarebbe risolto, perché sapevo che camminavo con Gesù e che chi confida in Lui uscirà vincitore anche dalla valle più oscura. "Non ho paura" pensai, "questa è solo una piccola prova che la vita mi sta mettendo davanti. Con Gesù ne uscirò a testa alta."

La mattina dopo mi recai con mia mamma all'Ospedale Maggiore di Novara, dove avrei affrontato un ricovero inizialmente previsto di tre giorni, poi prolungato a cinque. Già nelle prime ore di ricovero, le preghiere delle settimane precedenti dimostrarono di essersi concretizzate: alla prima misurazione, la pressione minima, per la prima volta in due settimane, era scesa sotto 100. Nei giorni a seguire, fui sottoposto a esami e accertamenti di ogni genere, tra cui ecografie, prelievi a ogni ora del giorno e della notte e una TAC con liquido di contrasto, tutti rivelatisi negativi, mentre la pressione continuava a scendere, con la minima che si stabilizzò sotto 80 già a partire dal terzo giorno. In tutto ciò, non ero stato sottoposto a nessuna terapia. I medici, tutti molto competenti, non si capacitavano di questo improvviso cambio di rotta, e il venerdì fui mandato a casa senza neppure una vera e propria diagnosi. Tengo tuttora la mia pressione monitorata e, da allora, i miei valori sono rimasti perfetti. Ringrazio il Signore per questa piccola grande guarigione che ha operato in me, risolvendo una situazione per cui io e soprattutto i miei famigliari abbiamo preso un grande spavento. E' proprio vero che, rivolgendosi a Gesù, la soluzione al problema è dietro l'angolo, basta volerlo.

Grazie Gesù!

Andrea

Dal 2002 al 2018 ho lavorato a Borgomanero (NO) presso un'azienda di servizi, mi occupavo della parte tecnica e delle comunicazioni con la Cina, dove si facevano produrre alcuni componenti per le industrie di rubinetteria della zona.

Alla fine di Gennaio 2018 la direzione mi comunicò che, a causa della crisi che aveva colpito il settore da qualche anno, l'azienda avrebbe iniziato a breve una serie di licenziamenti. Io ero uno dei primi prescelti...

Non ne feci un dramma, nonostante vi lavorassi da più di quindici anni e conoscessi molto bene il mio lavoro, negli ultimi anni i rapporti con i titolari e con alcuni colleghi si erano piuttosto usurati e la mia giornata lavorativa si era ormai trasformata in una sofferenza quotidiana. La presi quindi con filosofia e considerai tutto ciò l'occasione per

un nuovo inizio.

Iniziai subito a rispondere agli annunci e a contattare le agenzie di selezione. Feci nei mesi seguenti qualche colloquio ma nessuno andò a buon fine, non me ne preoccupai molto: percepivo un assegno di disoccupazione, sebbene piuttosto inferiore al mio precedente stipendio, e potevo permettermi di vagliare le proposte con calma, inoltre eravamo ormai vicini alle ferie estive e generalmente le aziende rimandano le assunzioni in autunno.

Io non mi preoccupavo ma mia moglie Francesca sì, era piuttosto impensierita dalla situazione. Tuttavia a Pentecoste Francesca mi disse che, pregando su di lei, una persona le raccomandò: "Non so cosa ti stia preoccupando, ma sappi che il Signore ti dice che è già tutto risolto!"

In questo periodo alcune amiche che hanno un gruppetto di preghiera mi proposero di pregare su di me, per intercedere per la mia ricerca del nuovo lavoro. Quando mi chiesero quale tipo di occupazione desiderassi, sapendo che il Signore fa le cose in grande, puntai molto in alto e dichiarai che "volevo un lavoro ben pagato, che mi soddisfasse, con colleghi positivi e vicino a casa".

Nel corso dell'estate una sorella di Novara mi raccontò un suo sogno nel quale io, vestito di rosso, venivo assunto in una nuova azienda e, sia io che i titolari eravamo molto soddisfatti.

Il 9 settembre 2018 partecipai a un'iniziativa di pulizia di un tratto del lago d'Orta, in quell'occasione ho scoperto che l'organizzatore dell'evento era un dirigente di un'azienda di rubinetteria che conoscevo bene. Non mi sono fatto scappare l'occasione e, con un po' di faccia tosta, gli ho chiesto se potevo mandargli un curriculum, al che rispose affermativamente.

Per mezzo anche di altre persone che si sono trovate "per caso" "nel posto giusto al momento giusto" quel curriculum arrivò nelle mani della responsabile di una nuova agenzia di selezione del personale, che si diede subito da fare organizzandomi ben una decina di colloqui nel giro di pochi giorni. Memore del sogno di un paio di mesi prima feci tutti i colloqui indossando una polo o una camicia rossa (hai visto mai...).

I risultati sono arrivati subito: il 22 Ottobre 2018 iniziai il mio nuovo lavoro, sebbene a tempo determinato, nell'ufficio tecnico di una industria di rubinetteria vicino a Borgomanero, mentre il 5 Novembre 2019, scaduto il contratto precedente, ho firmato con la stessa azienda il contratto a tempo indeterminato.

Ora al mattino sono felice di andare in ufficio e, proprio come avevo chiesto, ho un ottimo stipendio e dei titolari e dei colleghi con i quali è un piacere collaborare... però questo lavoro non è vicino a casa, ed è meglio così: è però piuttosto vicino al liceo che frequenta mio figlio Andrea ad Arona, così posso accompagnarlo in auto tutte le mattine a scuola ed evitare di alzarci tutti prestissimo perché prenda il pullman a Oleggio.

Ho cercato di riassumere questa testimonianza nel modo più conciso possibile, tralasciando per brevità molte "coincidenze" che da un anno e mezzo a questa parte si sono succedute in questa vicenda ma che, con il senno di poi, appaiono come una opera evidente del Signore, che fa meraviglie che neanche ci immaginiamo!

Grazie a tutte le persone che hanno pregato per me, ma soprattutto grazie Gesù! Lode!

Paolo

# IL NOSTRO CALENDARIO

EVENTI DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

	<b>ROMA</b> <i>Santuario NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ, Piazza Navona</i>		<b>PALERMO</b> <i>Saracen Congress Centre Via Libertà, 128 Isola delle Femmine (PA)</i>		<b>PONTECAGNANO</b> <i>Chiesa par. SS.CORPO DI CRISTO Via Campania/P.za Risorgimento, 8</i>		<b>NOVARA</b> <i>Chiesa parrocchiale S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98</i>		<i>Centro PHENOMENON SP229, 10, Fontaneto D'Agogna (NO)</i>		<b>OLEGGIO (*)</b> <i>(vedere gli indirizzi sottostanti)</i>	<i>Altri incontri</i>
	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>GIORNATA DI RITIRO</b>		<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>PREGHIERA DI GUARIGIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>			
<b>Febbraio</b>	<b>Venerdì 7</b>	<b>Sabato 15</b>	<b>Domenica 2</b>		<b>Martedì 11</b>	<b>Mercoledì 12</b>	<b>Venerdì 21</b>	<b>Lunedì 24</b>	<b>Domenica 23</b> <i>(PalaBorsani)</i>			
<b>Marzo</b>	<b>Da giovedì 5 a domenica 8 Marzo 2020: Ritiro di preghiera del cuore a Isola delle Femmine (PA)</b> <i>(Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nelle pagine precedenti)</i>											
	<b>Venerdì 27</b>	<b>Sabato 28</b>			<b>Martedì 31</b>		<b>Venerdì 20</b>		<b>Domenica 22 - Effusione</b> <i>(PalaBorsani)</i>			
<b>Aprile</b>	<b>Venerdì 3</b>	<b>Sabato 4</b>	<b>Domenica 5</b>			<b>Mercoledì 1</b>	<b>Venerdì 17</b>	<b>Lunedì 20</b>	<b>Domenica 19 - Misericordia</b> <i>(PalaBorsani)</i>		<b>Mercoledì 15</b> <i>(Biandronno)</i>	
<b>Maggio</b>	<b>Venerdì 22</b>	<b>Sabato 23</b>	<b>Domenica 10</b>		<b>Martedì 5</b>	<b>Mercoledì 6</b>	<b>Venerdì 29</b>		<b>Domenica 31 - Pentecoste</b> <i>(PalaBorsani)</i>			
<b>Giugno</b>	<b>Domenica 28 Giugno 2020: Ritiro di lode e preghiera del cuore a Roma</b> <i>(Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)</i>											
			<b>Domenica 7</b>		<b>Martedì 23</b>	<b>Mercoledì 24</b>	<b>Venerdì 19</b>	<b>Lunedì 22</b>	<b>Domenica 21</b> <i>(PalaBorsani)</i>			
<b>Agosto</b>	<b>Da domenica 16 a sabato 22 Agosto 2020: Settimana di Vita nello Spirito a La Thuile (AO)</b> <i>(Modulo di iscrizione, programma, informazioni e orari nei prossimi numeri)</i>											
	<i>Ore 19:30 Accoglienza Ore 20-21:00 Pratica</i>	<i>Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia</i>	<i>Mattino: Lode, catechesi, preghiera del cuore Pomeriggio: Eucaristia con preghiera di guarigione</i>		<i>Ore 19:30 Accoglienza Ore 20 -21:00 Pratica</i>	<i>Ore 19:30 Lode Ore 20:00 Eucaristia</i>	<i>Ore 20:30 Accoglienza Ore 21-22:30 Pratica</i>	<i>Ore 20:00 Lode Ore 20:30 Preghiera di guarigione</i>	<i>Ore 13:45 Lode Ore 14:15 Eucaristia</i>		<i>Info e orari nei prossimi numeri</i>	
	<i>Informazioni: Agida 347-6946893</i>		<i>Informazioni: Caterina 335-7624849</i>		<i>Info: Carmen 339-8001490 Nicola: 348-2571761</i>		<i>Informazioni: Lilly 349-6033784</i>		<i>Informazioni: Francesca 338-3139118</i>			

(\*) N.B.: A causa della indisponibilità della propria chiesa parrocchiale le celebrazioni del gruppo di Oleggio sono trasferite presso il palazzetto "PalaBorsani", via per Legnano 3

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035**

tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 21 alle 23

**340-6388398**

tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15